

I DISCUTIBILI ITINERARI TURISTICI SPONSORIZZATI DALL'ANAS NELL'AUTOSTRADA DEL MEDITERRANEO CHE IGNORANO I REALI BENI CULTURALI DELLA CALABRIA E DELLE COMUNITA' ARBÈRESHE

Ecco alcuni risultati delle distorte informazioni - altro che valorizzazione turistica dei beni culturali della Regione! - trasmesse dai cartelloni pubblicitari installati dall'ANAS sull'Autostrada del Mediterraneo:

per l'uscita Rose-Montalto si indica come bene da visitare all'interno della "via della fede" la chiesa Madonna delle Grazie di Rose, in provincia di Cosenza:



Si tratta di una chiesetta artisticamente irrilevante, risalente al XVIII secolo e ricostruita tra il 1932 e il 1936 da una famiglia del posto, dopo essere stata danneggiata da un terremoto.

Non c'è invece stranamente traccia nella segnaletica predisposta per l'uscita successiva di Torano -Bisignano della Chiesa di S.Adriano di San Demetrio Corone, riconosciuta come monumento nazionale dal MIBACT , fondata da S.Nilo da Rossano ed edificata tra l'XI e il XII secolo, e tra le strutture architettoniche più rilevanti della Calabria medievale. I mosaici di scuola normanno-bizantina di questa chiesa costituiscono un patrimonio artistico straordinario, noto a tutto il mondo (ma evidentemente non all'ANAS!).



Ma nel tabellone che segnala le tante e varie vie turistiche - del mare, del mito, del caffè, della fede ecc.- per l'uscita di Sibari-Firmo della stessa Autostrada del Mediterraneo non è stato trovato un posticino neppure per la Cattedrale dell'Eparchia greco-albanese di Lungro, ricca di testimonianze dell'arte iconografica bizantina! Lo stesso centro arbëresh di LUNGRO, nonostante la sua posizione centrale, per essere sede del Vescovo dell'Eparchia, è stato ritenuto dall'ANAS degno di essere indicato tra i centri più prossimi all'uscita dell'autostrada.



Purtroppo non si tratta di una casuale dimenticanza: in tutta la tratta calabrese dell'Autostrada del Mediterraneo non c'è un solo richiamo ai tanti beni artistici e paesaggistici di queste nostre comunità, che sono state così tutte „ cancellate“ da questi cartelloni che non seguono alcun criterio di seria valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Insomma per l'ANAS, committente di questa bizzarra segnaletica turistico-culturale per l'Autostrada del Mediterraneo, i beni culturali della comunità linguistica italo-albanese ma gli stessi italo-albanesi, pure riconosciuti come minoranza linguistica storica dallo Stato italiano con legge n.482/1999, semplicemente non esistono!

Comunicato-stampa del 30-6-2018

FONDAZIONE UNIVERSITARIA "FRANCESCO SOLANO" - UNIVERSITA' DELLA CALABRIA



■ SAN DEMETRIO CORONE

Protesta per i cartelloni turistici installati dall'Anas sulla A2

di **ADRIANO MAZZIOTTI**

SAN DEMETRIO CORONE - Cartelli turistici sulla A2 del Mediterraneo: la protesta si allarga. E' di qualche giorno fa l'intervento dell'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Rossi, teso a chiedere all'Anas la correzione e in qualche caso la rimozione dei cartelloni marrone disseminati lungo gli svincoli della A2 con l'intento di promuovere l'offerta culturale, spirituale, artistica ed enogastronomica del territorio calabrese. Una cartellonistica giudicata non in linea con la politica di valorizzazione dei paesaggi e dei territori perseguita dalla Regione.

Ad alzare la voce questa volta scende in campo la Fondazione universitaria "Francesco Solano" con il suo presidente, prof. Franco Altimari, che in una lettera aperta rivolta alla Regione critica "le distorte" informazioni trasmesse dall'Anas con i "discutibili" cartelloni. "Come la segnaletica posta all'uscita Rose-Montalto dove si indica come bene da visitare all'interno della "via della fede" la chiesa Madonna delle

Grazie di Rose. Si tratta di una chiesetta artisticamente irrilevante, risalente al XVIII secolo e ricostruita tra il 1932 e il 1936 da una famiglia del posto, dopo essere stata danneggiata da un terremoto" - spiega il docente Unical - "Non c'è, invece, alcuna traccia nella segnaletica predisposta per la stessa l'uscita della millenaria chiesa di S.

Adriano di San Demetrio Corone, riconosciuta come monumento nazionale dal Mibact, tra le strutture architettoniche più rilevanti della Calabria, i cui mosaici costituiscono un patrimonio artistico straordinario, noto a



Il collegio di S. Adriano

tutto il mondo ma evidentemente non all'Anas!" - argomenta il prof. Altimari - "Come non c'è alcuna traccia nel tabellone all'uscita di Sibari-Firmo per la cattedrale dell'Eparchia di Lungro. Insomma per l'Anas, committente e sponsor di questa bizzarra segnaletica turistico-culturale, i beni culturali della comunità linguistica italo-albanese ma gli stessi italo-albanesi, pure riconosciuti come minoranza linguistica storica dallo Stato italiano con legge n.482/1999, non esistono!"

Protesta la Fondazione Universitaria "Francesco Solano"

Beni culturali italo-albanesi trascurati dalla segnaletica

Secco il prof Francesco Altimari: «Distorte informazioni ai turisti»

Elia Fiorenza

Monumenti importanti dimenticati o meglio sconosciuti. Cartelli scambiati tra una chiesa e l'altra. Storia di sprechi ed errori grossolani trasmessi dai cartelloni pubblicitari installati dall'Anas sull'Autostrada del Mediterraneo. La protesta arriva dalla Fondazione Universitaria "Francesco Solano", presieduta dal professor Francesco Altimari, che ha evidenziato una serie di «distorte informazioni» che certamente incidono in modo negativo sullo sviluppo e sulla valorizzazione turistica della regione.

Nello specifico la Fondazione precisa: «Per l'uscita Rose-Montalto si indica come bene da visitare all'interno della "via della fede" la chiesa Madonna delle Grazie di Rose, una struttura artisticamente irrilevante, risalente al XVIII secolo e

ricostruita tra il 1932 e il 1936 da una famiglia del posto, dopo essere stata danneggiata da un terremoto. Non c'è invece stranamente alcuna traccia nella segnaletica predisposta per l'uscita Torano-Bisignano della chiesa di Sant'Adriano di San Demetrio Corone, riconosciuta come monumento nazionale dal Ministero per i beni e le attività culturali, fondata da San Nilo da Rossano ed edificata tra l'XI e il XII secolo e tra gli edifici più rilevanti della Calabria medievale. I mosaici di scuola bizantino-normanna di questa chiesa costituiscono un patrimonio artistico straordinario,



Francesco Altimari. Docente

noto a tutto il mondo, ma evidentemente non all'Anas!».

E ancora: «Neppure nel tabellone che segnala le tante e svariate vie turistiche - del mare, del mito, del caffè, della fede, dello sport, dei parchi, della storia (sic!) ecc. - all'uscita Sibari-Firmo della stessa Autostrada del Mediterraneo, è stato trovato un posticino per la Cattedrale dell'Eparchia greco-albanese di Lungro, ricca di testimonianze dell'arte iconografica bizantina! Lo stesso importante centro arbëresh, nonostante la sua rilevanza per essere sede del vescovo dell'Eparchia, è stato ritenuto dall'Anas degno di essere indicato tra i centri più prossimi all'uscita dell'autostrada. Insomma per l'Anas, committente e sponsor di questa bizzarra segnaletica turistico-culturale per l'Autostrada del Mediterraneo, i beni culturali della comunità linguistica italo-albanese ma gli stessi italo-albanesi, pure riconosciuti come minoranza linguistica storica dallo Stato italiano con legge n. 482/1999, non esistono», conclude la Fondazione Francesco Solano. Queste solo alcune delle innumerevoli inesattezze disseminate lungo tutto il tratto autostradale. In ogni caso, a piangerne le conseguenze è, ancora una volta, la Calabria! ◀

Messaggi negativi per lo sviluppo e la valorizzazione della regione